

Eventi
Lunedì 10 febbraio 2014

Ricerca, Innovazione, Tecnologia e Aerospazio 17

■ **WARRANT GROUP** / A fondarlo, Fiorenzo Bellelli nel 1995 a Correggio, in provincia di Reggio Emilia

Leader nella consulenza per l'accesso a finanziamenti nazionali e comunitari

Con Horizon 2020, stanziati più di 70 miliardi di euro per la ricerca e l'innovazione

Dal 2008 l'Europa è coinvolta in una crisi economica mondiale senza precedenti. Per di più, da troppo tempo il Vecchio Continente non riesce a tenere il passo di Paesi come Brasile, Cina e Corea del Sud che ogni anno fanno registrare tassi di crescita e di innovazione più elevati rispetto a quelli europei. Questa perdita di competitività alimenta inevitabilmente la crescita di nuove sfide sociali, in una situazione socio economica

testo, per la ricerca in Europa si aprono dunque nuove prospettive?

"Horizon 2020 rappresenta senza dubbio un nuovo orizzonte per la ricerca e l'innovazione" afferma Fiorenzo Bellelli, presidente di Warrant Group, società di consulenza che con la propria European Funding Division fornisce assistenza per l'accesso e il finanziamento ai principali programmi europei. "In uno scenario socio economico così profonda-

mente cambiato, la strada di una *knowledge based economy* non era più perseguibile. È per questo motivo che la Commissione Europea ha deciso di cambiare rotta con la nuova programmazione 2014-2020, puntando in maniera decisa nella direzione della crescita, che dovrà essere intelligente, inclusiva e sostenibile".

Horizon 2020 è pertanto lo strumento attuativo di questa nuova strategia: con una dotazione di oltre 70



Fiorenzo Bellelli, presidente di Warrant Group



Il quartier generale del gruppo nel centro di Correggio (Re)

millardi di euro, rappresenta una forte discontinuità con il Programma Quadro precedente, in quanto non si limita a supportare la ricerca ma sostiene l'intero processo che porta dall'idea fino al mercato. Questa nuova visione avrà senza dubbio ricadute sulle imprese italiane.

"L'industria assume un ruolo centrale all'interno di Horizon 2020" continua Bellelli. "Gli obiettivi di crescita che l'Europa si è posta possono essere raggiunti solo se l'industria saprà trasformare in *business* i risultati della

Al via l'Officina dell'Innovazione, organismo senza fini di lucro

Obiettivo: riunire le competenze top per mettere a disposizione delle imprese idee di frontiera

Dalla consulenza a innovazione, da trasferimento tecnologico a ricerca: il passo può sembrare breve. In realtà quello compiuto da Warrant Group, società leader nel settore della consulenza per l'accesso a finanziamenti nazionali e comunitari con oltre 15 anni di esperienza e una squadra di 130 professionisti, è stato senza dubbio un passo deciso verso l'eccellenza. La società di Correggio ha recentemente inaugurato la propria "Officina dell'Innovazione", un organismo di ricerca senza scopo di lucro coordinato da un Comitato Scientifico formato da esponenti illustri del mondo dell'industria e dell'accademia, che si pone l'obiettivo di fare ricerca in maniera innovativa.

La finalità principale sarà quella di catalizzare le migliori competenze in ambito scientifico e tecnologico, coinvolgendo ricercatori e laboratori di caratura nazionale e internazionale per mettere a disposizione delle imprese idee innovative e di frontiera. La collaborazione tra le Università e il mondo delle imprese sarà continua e sistematica, perché non è più sostenibile pensare alla ricerca in maniera disgiunta dal mercato: *cross fertilisation*, *open innovation* e *technology transfer* saranno pertanto le parole d'ordine all'interno della "Officina dell'Innovazione".



Isella Vicini, dir. European Funding Division Warrant G.

ricerca che l'Università sarà in grado di produrre. Allo stesso tempo, però, il mondo accademico dovrà indirizzare i propri sforzi solo in una direzione *business oriented*: non è un mistero che a Bruxelles con Horizon 2020 non vogliono finanziare solo le pubblicazioni scientifiche, quanto piuttosto contribuire a creare occupazione e punti di Pil. Le imprese italiane dovranno cogliere nella maniera giusta questa sfida, invertendo un trend che non fa particolarmente onore al nostro "sistema Paese" in materia di progetti e finanziamenti europei, visto che non siamo mai stati in grado di ripagare gli investimenti fatti".

Il saldo tra i progetti finanziati e il costo sostenuto dal Paese come contributo al budget complessivo del Programma Quadro è infatti da sempre in negativo: a livello macro, questo significa che l'Italia ha contribuito per 25 anni a finanziare la ricerca dei propri competitors sparsi per l'Europa.

"Per invertire il trend e vincere questa sfida credo sia fondamentale un cambio di visione" afferma Bellelli. "Le nostre imprese non hanno nulla da invidiare ai propri competitors europei

in termini di innovazione, flessibilità e creatività, ma oggi sono spesso impegnate a risolvere i problemi della quotidianità.

Partecipare a un progetto europeo di successo significa prima di tutto aver posizionato il proprio obiettivo non sull'oggi né sul domani, ma verso un orizzonte temporale di medio periodo. In altre parole Horizon 2020 non dev'essere visto come una opportunità di *funding* per le proprie attività correnti, ma come una possibile strategia di crescita e riposizionamento: per fare questo e vincere la sfida bisogna metterci passione, avere le idee chiare ed essere fortemente orientati all'eccellenza tecnologica".

per certi aspetti stagnante. È evidente che ricerca e innovazione rappresentano i nodi cruciali per lo sviluppo e una maggiore competitività, dal momento che i progressi scientifici e tecnologici si legano a filo diretto con la risoluzione delle sfide sociali più rilevanti, a partire da occupazione e qualità della vita. L'Unione Europea ha dunque preso coscienza dell'importanza strategica dell'innovazione come fattore di crescita e di competitività internazionale e la nuova Programmazione 2014-2020 ne è la risposta più concreta. In questo con-

La sede della Commissione europea a Bruxelles



"Innovation in Smes" a supporto dello sviluppo delle pmi

Saranno finanziati progetti ad alto livello di innovazione e con grandi potenzialità in termini di diffusione commerciale e di impatto economico

Una delle più importanti novità di Horizon 2020, il nuovo programma europeo per la ricerca e l'innovazione è, senza dubbio, la presenza di uno strumento dedicato in maniera esclusiva alle pmi. "Innovation in Smes" è infatti una misura specifica pensata per sostenere le piccole e medie imprese europee che, a partire dal primo gennaio 2014, hanno a disposizione un budget di quasi 3 miliardi di euro in 7 anni per ottenere

finanziamenti a fondo perduto nella misura del 70% dei costi sostenuti in progetti innovativi. L'obiettivo della Commissione è chiaro: in Europa ci sono oltre 20 milioni di piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale dell'intero sistema produttivo. Per raggiungere gli obiettivi della Strategia Europa 2020 di crescita e occupazione è necessario avere un comparto industriale competitivo basato sull'innovazione in tutte

le sue forme, che sta in grado di sviluppare e applicare tecnologie di frontiera, sviluppi *business* e modelli organizzativi nuovi e che sia orientato alla creazione di nuovi mercati internazionali. La capacità innovativa dell'industria non dipende quindi solo dalle grandi imprese che già occupano grosse fette di mercato, ma sempre più in maniera cruciale da imprenditori visionari e da piccole e medie realtà che ambiscono a una innovazione radicale e a una crescita rapida in nuovi *business*.

"Lo strumento è molto interessante" ha commentato Isella Vicini, direttore della European Funding Division di Warrant Group, "ma non va interpretato come un contributo a pioggia per le innovazioni incrementali delle

imprese. Non è un caso che i funzionari della Commissione, durante la presentazione ufficiale del programma a Bruxelles, abbiano parlato chiaramente di una *Champion League* per imprese innovative con pochi vincitori. Con "Innovation in Smes" verranno infatti finanziati progetti eccellenti da un punto di vista innovativo, ma che dovranno necessariamente avere grandi potenzialità in termini di diffusione commerciale e di impatto economico. In altre parole, bisogna che i progetti ambiscano una soluzione tecnologica possibile ma nettamente migliorativa rispetto a tutte quelle esistenti. Così è fondamentale che ci sia un mercato e che il risultato finale sia facile da usare per il consumatore e da produrre per l'azienda".